

FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

D.U.V.R.I.
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da
Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività Fornitura TNT per Blocco Operatorio

Ditta:

Periodo:

Importo complessivo dell'appalto: come da contratto

Reparti:

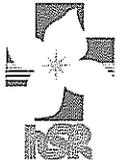
- ° Servizio di Farmacia
- ° Blocco Operatorio



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

INDICE

1. PREMESSA
2. AZIENDA COMMITTENTE
3. IMPRESE
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO
5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO
FASE A – trasporto/accettazione
FASE B – trasporto/consegna
6. RISCHI DI INTERFERENZA
 - 6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore
 - 6.b Individuazione dei rischi di interferenza nell'edificio aziendale
 - 6.c Individuazione dei rischi di interferenza tra fasi lavorative
7. COSTI DELLA SICUREZZA
8. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO
10. PLANIMETRIE
10. CONCLUSIONI
11. FIRME PER APPROVAZIONE



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

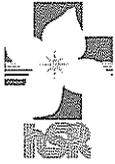
- 1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- 2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto.

Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.

2. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto San Raffaele G. Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Carmela Durante
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra – Pisciotto, Cefalù (PA)
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.hsrgiglio.it



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

3. IMPRESE

Denominazione	
Ruolo	
Ragione sociale	
Part. IVA e Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

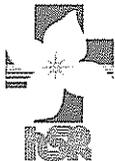
Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Figure e Responsabili

Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
RSPP Impresa	
RLS Impresa	
Medico competente medico impresa	

Personale impiegato al trasporto	Data certificato di idoneità per mansione



4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Sono individuate quattro fasi di lavoro principali:

- A. Fase di trasporto/accettazione – inerente le azioni di fornitura dispositivi in TNT per accettazione presso il Servizio di Farmacia al primo seminterrato corpo F;
- B. Fase di trasporto/consegna – inerente le azioni di consegna dei dispositivi in TNT presso il locale stoccaggio presso il Blocco Operatorio sito al terzo piano corpo E;

Prescrizioni generali relative alle singole fasi

FASE A – trasporto/accettazione

- L'accettazione deve essere effettuata in presenza di un addetto al Servizio di Farmacia della Fondazione, lo stesso controllerà la congruità della fornitura;
- La merce dovrà essere trasportata utilizzando carrelli che ne rendano sicuro ed agevole lo spostamento;
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale aziendale e l'utenza esterna;
- Ove necessario sarà opportuno segnalare con opportune indicazioni il passaggio dei carrelli o delimitare l'area di intervento o inibire l'accesso alle aree dopo averne concordato gli orari con il personale sanitario;
- L'area accettazione è indicata in planimetria allegata (1° seminterrato corpo F);

FASE B – trasporto/consegna

- La consegna deve essere effettuata in presenza di un addetto al Blocco operatorio della Fondazione;
- La merce dovrà essere trasportata utilizzando carrelli manuali che ne rendano sicuro ed agevole lo spostamento;
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale aziendale e l'utenza esterna;
- Ove necessario sarà opportuno segnalare con opportune indicazioni il passaggio dei carrelli o delimitare l'area di intervento;
- L'area consegna e stoccaggio è indicata in planimetria allegata (3° piano corpo F);



5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di codesta trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è infatti legato alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della probabilità che l'evento possa verificarsi e dell'intensità del danno atteso (o magnitudo).

Dalla combinazione dei fattori P e D così definiti, si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppabili poi in 4 classi omogenee come schematizzato dalla seguente Matrice di Valutazione dei Rischi, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo e in ordinata 4 livelli di probabilità:

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
PxD	1	2	3	4

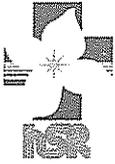
LEGENDA

Tra 9 e 16— **MOLTO ALTO**. Area in cui individuare e programmare azioni correttive con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale con grado delle priorità indilazionabili.

Tra 4 e 8 — **ALTO**. Area in cui individuare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale con urgenza.

2 e 3 — **LIEVE**. Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.

1 — **TRASCURABILE**. Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

FASE A e B

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Fiamme libere $P \times D = 1 \times 2 = 2$	Durante lo stoccaggio non si dovranno avere fiamme libere o cicche di sigaretta in prossimità delle lavorazioni.
Caduta di materiale dall'alto $P \times D = 1 \times 1 = 1$	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione in appositi carrelli.
Movimentazione carichi $P \times D = 1 \times 2 = 2$	Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo, se del caso, l'aiuto e l'assistenza di un collega, del corriere o del personale della farmacia durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la movimentazione con mezzi meccanici o la ripartizione dei carichi. Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.
Scivolamenti o cadute $P \times D = 1 \times 2 = 2$	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone.

6. RISCHI DI INTERFERENZA

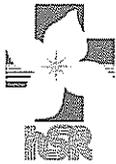
In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- 1 Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- 2 Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro.

6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi. L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- lo smaltimento pianificato presso discariche autorizzate
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo.

6.b Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato	Note
I lavori sono eseguiti all'interno dell'edificio aziendale	Ogni attività esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice il Servizio di Farmacia e il Blocco operatorio dell'azienda committente.	Sono state prese le opportune misure di coordinamento.	
L'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro dell'azienda committente	L'attività della ditta aggiudicatrice non presenta interferenze con le attività lavorative della Fondazione perché espletate all'esterno dei locali.	L'impresa aggiudicatrice deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite	
E' prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio	L'attuazione degli interventi non deve creare ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'intervento.	Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.	

6.c Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE A – trasporto/accettazione	SI	<ul style="list-style-type: none">– Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro– Presenza di mezzi meccanici– Rischio di punture, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">– Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

FASE B – trasporto/consegna	SI	<ul style="list-style-type: none">– Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro– Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro– Rischio di urti, colpi, impatti, compressioni	<ul style="list-style-type: none">– Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza– Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo
--	-----------	---	---

7. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze in questo appalto vengono considerati pari a **zero** in quanto eliminabili attraverso l'implementazione di procedure organizzative che tengano conto di quanto specificato nei paragrafi precedenti.

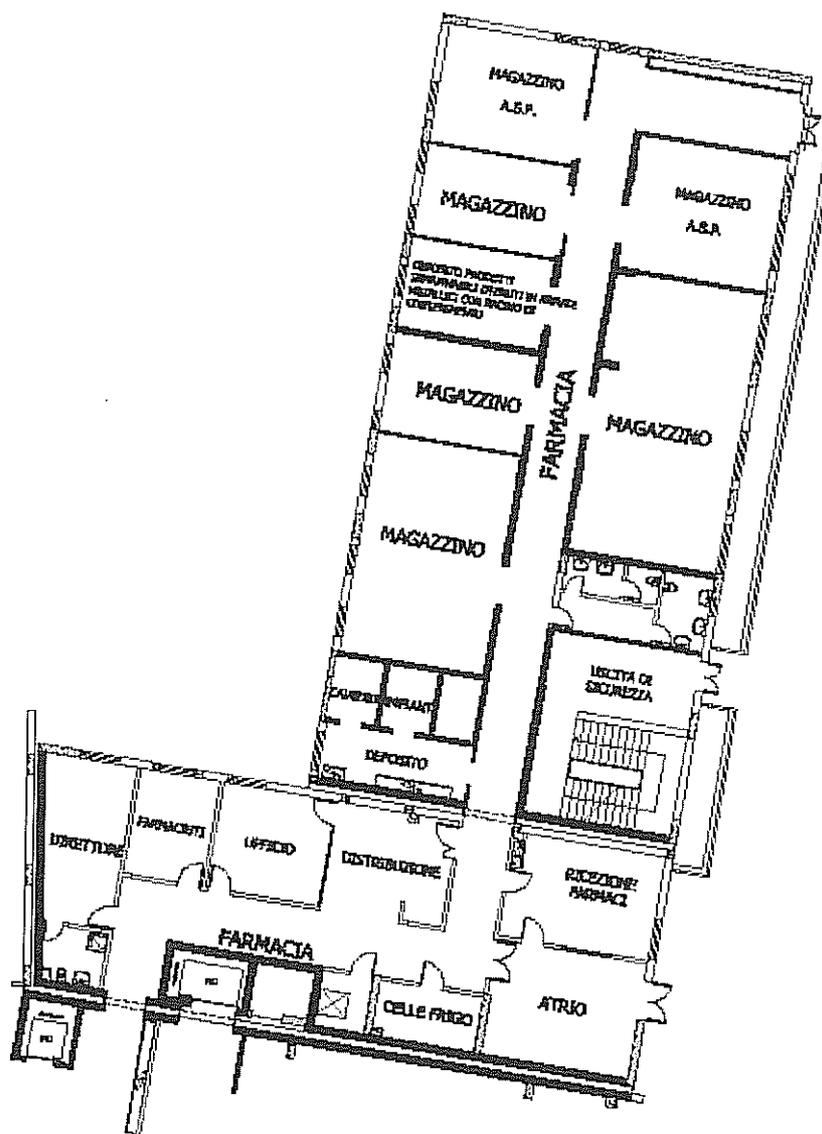
8. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

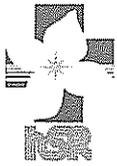
Per quanto riguarda l'accesso della ditta esterna, la stessa dovrà essere **autorizzata dalla Direzione Sanitaria**, che dovrà rilasciare il permesso di accesso alle aree interessate dall'attività. Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività manutentive di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale del committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per eventuali nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione.



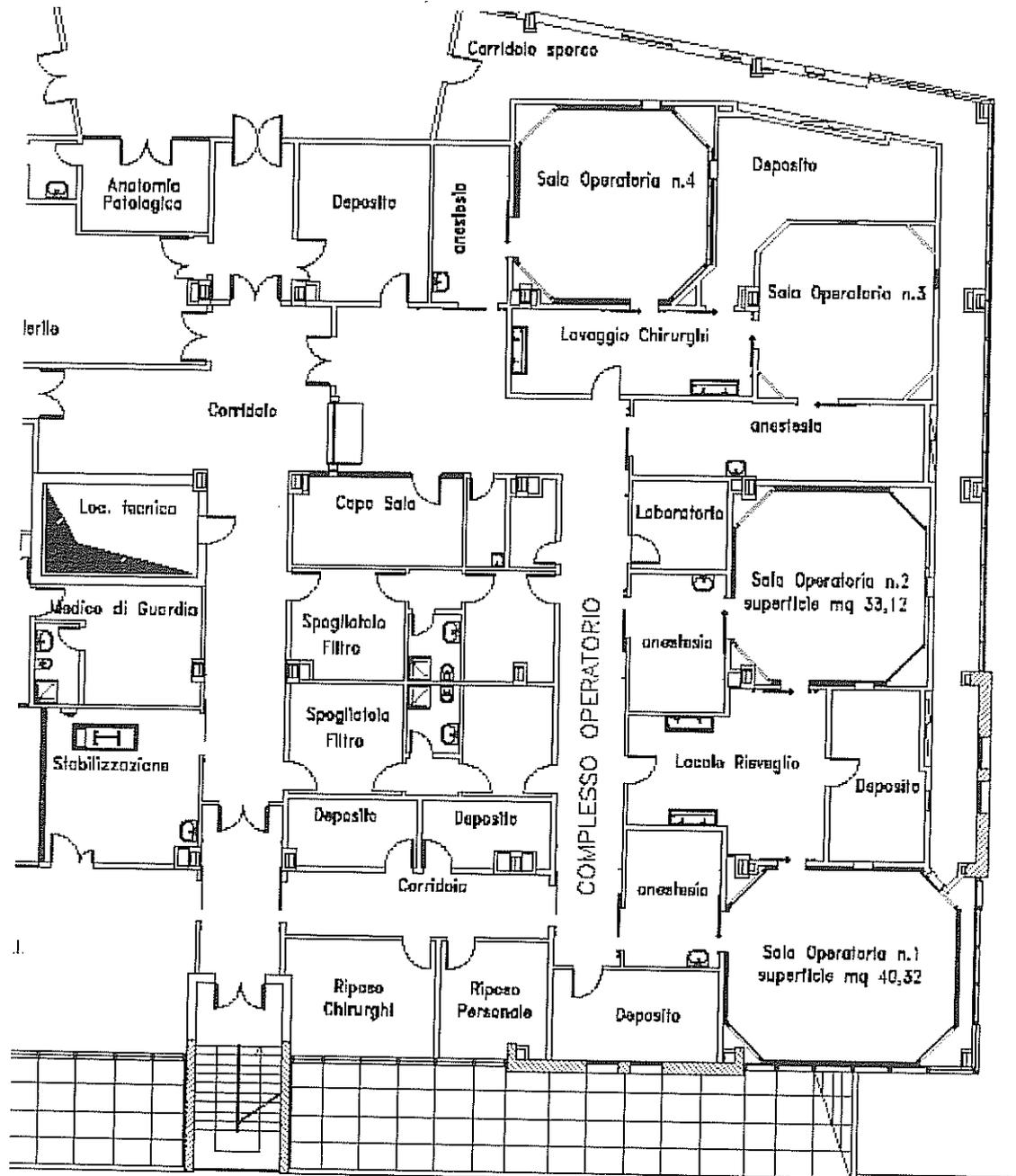
FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

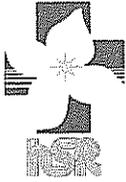
9. PLANIMETRIE





FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ





**FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ**

10. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.

11. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Carmela Durante	
Responsabile Unico del Procedimento	Dott.sa Angela Capuana	
Resp. all'Esecuzione del Contratto	Dott.sa Maria Ruscica	
Preposto al controllo	Dott. Benedetto Benigno	
Responsabile S.P.P.	Ing. Antonio Capuana	
Addetto S.P.P. (Redattore)	Geom. Gabriele Mazzola	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice		

Cefalù li, 08.10.2012